

le progetto dello schema tattico alla ferocia delle rivolte popolari, il procedimento ordinato e lineare al disordine della battaglia. Di Montecuccoli Eugenio possiede sia gli *Aforismi* sia il manoscritto delle *Tabelle*⁴³: appare straordinaria anche la coincidenza tra i libri presenti nella biblioteca eugeniana e l'elenco manoscritto lasciato da Montecuccoli delle opere della sua collezione privata⁴⁴. Difficile comprendere la condotta di guerra di Eugenio senza il legame con la lettura di questi testi. Ribadire la necessità di un'analisi comparativa tra i comportamenti di queste due condottieri diventa inevitabile soprattutto alla luce dei suggerimenti espressi da Montecuccoli: «Serve alla segretezza la celerità, troncandosi per essa il tempo alla divulgazione delle cose; correre all'improvviso sopra l'inimico sprovveduto, e sorprenderlo; fargli sentire il colpo del fulmine prima ch'ei ne vegga il lampo. A ciò serve l'interposizione del mare, de' fiumi, de' monti, de' passaggi difficili e delle lontananze, che nell'immaginaria sicurezza rendono negligente l'assalito» ⁴⁵. Si com-

Attaques de Turin commencées le 26 may 1706, china nera, chine e acquerelli colorati su cartoncino, 1706; Rappresentazione stilizzata dei battaglioni e delle opere difensive, china nera e acquerelli colorati su cartoncino; Philippe Prato, *Renvoj de la Ville et Citadelle de Turin*, china nera e acquerelli colorati su cartoncino; Plan de la Ville et Citadelle de Turin, Avec le Siège en 1706 [...], china nera e acquerelli colorati su cartoncino montati su tela (Wien, Österreichische Staatsarchive, Kriegsarchiv, H III d 464, 465, 462 e 463).

⁴⁸ Commentarii bellici Raymundi Principis Montecuccoli juncto artis bellicae systemate [...], Vienna: Voigt, 1718; Le tabelle assiomatiche di guerra dal generale Montecuccoli conscritte e da Godofredo Person date alla luce, manoscritto citato in R. Luraghi, Le opere di Raimondo Montecuccoli cit., I, pp. 110-111.

⁴⁵ RAIMONDO MONTECUCCOLI, *Opere di Raimondo Montecuccoli annotate da Ugo Foscolo [...]*, Torino: Tipografia Economica, 1852, p. 159. Si osservi inoltre la precisazione a p. 191: «I borghi se non son fortificati si demoliscono. I luoghi poste sulle roccie si scarpino, e le cavità si riempiano per aver tutto all'intorno non men libera la veduta che i tiri non impediti».